

Alle FNP-CISL Regionali
Alle FNP-CISL Territoriali
Al Coordinamento Donne FNP-CISL
Ai RR.TT. Reg.li e Terr.li FNP-CISL

- Loro Sedi -

Roma, 4 aprile 2016

Circolare n. 69 /CMon/Idd

Oggetto: **Pubblicazione Osservatorio sulle pensioni Inps**

L'Osservatorio statistico sulle pensioni è stato aggiornato dall'Inps con i dati relativi alle pensioni vigenti al 1° gennaio 2016 e liquidate nel 2015.

Di seguito riportiamo le cifre e percentuali più importanti del *report*, tenendo conto che esse riguardano solo le pensioni private, con esclusione di quelle a carico delle gestioni dipendenti pubblici ed ex-Enpals.

Al 1° gennaio 2016 le pensioni erogate dall'Inps sono 18.136.850: di queste, 14.299.048 sono di natura previdenziale in quanto derivano dal versamento di contribuzione nel corso dell'attività lavorativa, mentre le altre 3.837.802 sono di natura assistenziale, includendo le invalidità civili, le indennità di accompagnamento, le pensioni e gli assegni sociali.

La spesa complessiva per le pensioni è stata nel 2015 di 196,8 miliardi di euro, di cui 176,7 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali.

Il Fondo Lavoratori Dipendenti è la gestione dei dipendenti privati che gestisce il 49,2% delle pensioni e il 61,8% degli importi in pagamento.

Le gestioni dei lavoratori autonomi erogano il 27,2% delle pensioni, con un importo complessivo del 23,6%, mentre le gestioni assistenziali gestiscono il 21,2% che corrisponde al 10,2% del totale degli importi in pagamento.

Dall'Osservatorio emerge che nel 2015 sono state liquidate 1.120.638 nuove prestazioni, delle quali il 51% di natura assistenziale.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il 66,1% è costituito da pensioni di vecchiaia, incluse le pensioni anticipate e di anzianità, oltre che i prepensionamenti; è da rilevare che il 55,5% dei trattamenti previdenziali è

erogato a uomini e che si è innalzata l'età media alla decorrenza del pensionamento passando, per la pensione di vecchiaia, dai 62,9 di età nel 2010 ai 65,4 anni nei primi due mesi nel 2016, mentre, per le pensioni di anzianità, si è passati dai 59,1 anni di età ai 60,6 anni nello stesso periodo.

Seguono quindi le pensioni di invalidità previdenziale, che costituiscono il 7,4% del totale delle prestazioni di tipo previdenziale e di cui il 48,8% viene erogato a maschi, mentre il 26,5% è rappresentato dalle pensioni ai superstiti, di cui l'88,1% è erogato a donne.

In Italia la distribuzione territoriale dei trattamenti pensionistici è poco omogenea, attestandosi una forte concentrazione al Nord con il 48,1% delle pensioni e il 54,9% delle somme stanziare a inizio anno; segue il Centro Italia con il 19,2% delle prestazioni e il 19,7% dello stanziamento, mentre il 30,5% è registrato nel Sud e nelle Isole (cui è riservato il 24,7% della somma totale). Il restante 2,2% è rappresentato da pensioni erogate a residenti all'estero, cui è riservato lo 0,65% dello stanziamento.

Analizzando la distribuzione per età, si rileva che l'età media dei pensionati è di 73,6 anni con una differenza tra i due generi di 4,5 anni (71 anni per gli uomini e 75,5 anni per le donne), mentre ancora più forte è la concentrazione nelle classi basse dei pensionati, con il 63,4% delle pensioni con un importo medio mensile inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale per le donne raggiunge il 77,1%.

Al riguardo, l'Inps precisa che si tratta di una misura indicativa della "povertà" dal momento che molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi.

Dall'Osservatorio emerge un quadro tutt'altro che positivo della condizione in cui versano milioni di pensionati e famiglie anziane che vivono con assegni ben al di sotto della soglia di povertà, soprattutto se si tratta di donne. Una situazione di forte difficoltà che da anni come sindacato denunciavamo e che non è più rinviabile dal punto di vista di un intervento da parte del governo in tema di salvaguardia del potere d'acquisto di tutte le pensioni.

Cordiali saluti.

Patrizia Volponi
Segretario Nazionale

